

## L'Ospedale di Feltre annovera diversi reparti attrattivi e di eccellenza, fra cui anche la "chirurgica generale". Questa è la storia dell'evoluzione tecnologica del reparto e pure la storia di uno dei suoi "decani", il chirurgo Mauro Dal Soler che "opera" anche presso l'Ospedale di Belluno e il Poliambulatorio di Primiero

2 giugno 2024 | Redazione | Comment (0)

### Reparti di chirurgia e Mauro Dal Soler, simbiosi perfetta



[ Nuovo blocco chirurgico presso l'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre - © Usls 1 Dolomiti di Feltre ]

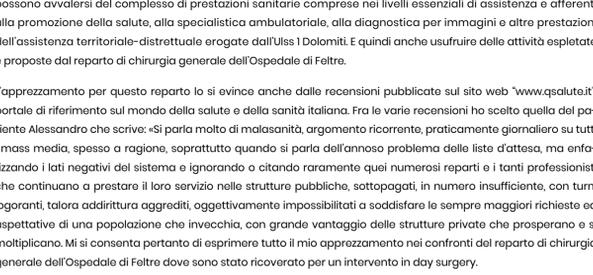
di GianAngelo Pistoia

Il reparto di chirurgia generale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre è diretto dal dottore Federico Coppa. Il reparto, individuato dalla Regione Veneto come struttura regionale di riferimento per la chirurgia oncologica gastroenterologica, eroga prestazioni di: chirurgia generale addominale, chirurgia traumatologica toraco-addominale, chirurgia toracica (open e videoassistita-toracoscopica), chirurgia proctologica, chirurgia epato-biliare, chirurgia endocrina, chirurgia oncologica dei tumori cutanei, chirurgia vascolare e flebologica, chirurgia laparoscopica avanzata (calcolosi della colecisti, malattie dei surreni e della milza, cisti epatiche, patologia neoplastica dello stomaco, del tenue e del colon-retto, patologia diverticolare colica, appendicite, malattia da reflusso gastro-esofageo, patologia della parete addominale). Fanno parte dell'équipe del reparto una dozzina di dirigenti medici fra cui anche il chirurgo Mauro Dal Soler che in un'occasione ha anche assunto l'incarico di "direttore facente funzioni" in attesa che il posto di direttore previsto dalla pianta organica fosse occupato dal vincitore di un concorso pubblico.



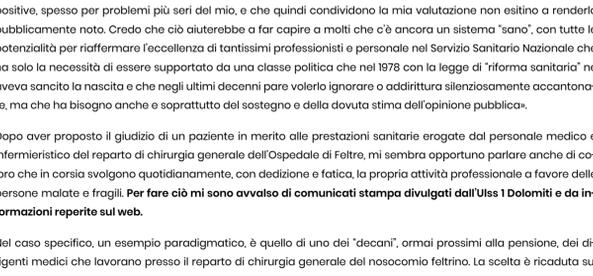
[ Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, inaugura il 25.06.2020 il nuovo blocco chirurgico dell'Ospedale di Feltre ]

Efermieri un reparto come questo ha adottato i "protocolli" di comportamento diagnostico-terapeutici, sia medico che infermieristico, ben definiti e talvolta innovativi. I protocolli sono documenti che delineano un modello formalizzato di comportamento professionale e lo fanno declinando una successione di azioni fisiche, mentali e verbali grazie alle quali il personale ospedaliero consegue determinati obiettivi qualitativi in un preavviso elevato. L'attività svolta dagli operatori del reparto di chirurgia generale dell'Ospedale di Feltre ha le prestazioni standard avanzate e mira ad assicurare agli utenti degli interventi basati sulle più recenti evidenze scientifiche. Per questo è un reparto molto attrattivo che può avvalersi di una tecnologia performante e delle più moderne dotazioni chirurgiche: nella sala operatoria integrata dallo scorso mese di ottobre anche da un robot chirurgico, il "Da Vinci Xi". Questa strumentazione all'avanguardia - che sta rivoluzionando la tradizionale chirurgia e lentamente soppiantando il ricorso alla "laparoscopia" - è stata chiamata così in onore del grande genio toscano del Rinascimento che tra i suoi interessi scientifici annoverava anche l'anatomia.



[ Immagine promozionale del robot "da Vinci Xi", la piattaforma più evoluta per la chirurgia mininvasiva e standard di eccellenza in molti ambiti ospedalieri ]

Il robot "Da Vinci Xi" permette una visione tridimensionale immersiva in grado di moltiplicare fino a 10 volte la normale visione dell'occhio umano, una maggiore facilità di accesso alle anatomie più complesse, una precisione maggiore e anche una diminuzione del tempo di degenza e degli effetti collaterali. Resta insostituibile però la presenza umana: il chirurgo gestisce infatti l'operazione da una console. Questo modo di lavorare è stato definito "master-slave", cioè padrone-schiavo, poiché è ancora il medico quello che dirige, tramite il robot, l'operazione chirurgica. L'investimento sostenuto dall'Usls 1 Dolomiti per dotare l'Ospedale di Feltre di questa innovativa tecnologia, comprensiva dei materiali di consumo e degli oneri gestionali per 5 anni, ammonta a 5 milioni di euro di cui 1,6 finanziati dai Fondi Comuni di Confine.



[ Consegna del robot chirurgico "Da Vinci Xi" all'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Così si è espresso il commissario dell'Usls 1 Dolomiti, Giuseppe Dal Ben, in occasione della consegna al nosocomio feltrino del robot chirurgico: «Il "Da Vinci Xi" va ad integrare le tecnologie già presenti in azienda come l'intelligenza artificiale, per un upgrade continuo delle dotazioni dell'Ospedale di Feltre. Ringrazio i Fondi di Comune Confinanti per aver sostenuto l'investimento. Le dotazioni tecnologiche sono un valore aggiunto alle competenze dei professionisti, per dare una risposta attuale ai bisogni di salute non solo dei feltrini ma anche dei pazienti provenienti dalle limitrofe zone venete e trentine». In virtù della rinnovata convenzione per il triennio 2023-2025 tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto sono soprattutto i residenti nella Comunità di Primiero che possono avvalersi del complesso di prestazioni sanitarie comprese nei livelli essenziali di assistenza e offerti alla promozione della salute, alla specialistica ambulatoriale, alla diagnostica per immagini e altre prestazioni dell'assistenza territoriale-distrettuale erogate dall'Usls 1 Dolomiti. E quindi anche usufruire delle attività espletate e proposte dal reparto di chirurgia generale dell'Ospedale di Feltre.

L'apprrezzamento per questo reparto lo si evince anche dalle recensioni pubblicate sul sito web "www.qsalute.it", portale di riferimento sul mondo della salute e della sanità italiana. Fra le varie recensioni ho scelto quella del paziente Alessandro che scrive: «Si parla molto di malasanità, di arroganza ricorrente, praticamente giornaliero su tutti i mass media, spesso a ragione, soprattutto quando si parla dell'annoso problema delle liste d'attesa, ma enfatizzando i lati negativi del sistema e ignorando o citando raramente quei numerosi reparti e i tanti professionisti che continuano a prestare il loro servizio nelle strutture pubbliche, sottopagati, in numero insufficiente, con turni logoranti, talora addirittura aggraviati, oggettivamente impossibilitati a soddisfare le sempre maggiori richieste ed aspettative di una popolazione che invecchia, con grande vantaggio delle strutture private che prosperano e si moltiplicano. Mi si consola pertanto di esprimere tutto il mio apprezzamento nei confronti del reparto di chirurgia generale dell'Ospedale di Feltre dove sono stato ricoverato per un intervento in day surgery.

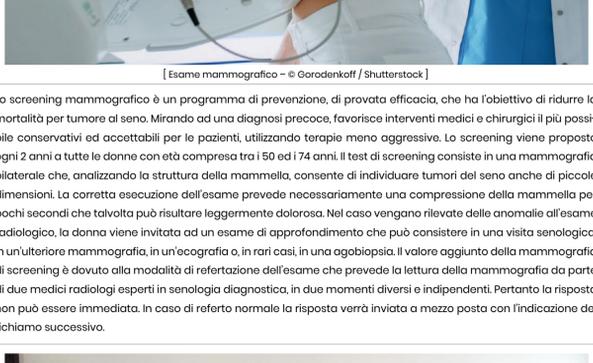


[ Infermiera al lavoro in un reparto di rianimazione e terapia intensiva - © Clemente Marmorino / Imagoeconomica ]

Nella giornata di permanenza ho osservato attentamente il comportamento del personale. Sono stato testimone di un atteggiamento premuroso e competente da parte di tutti, medici, infermieri ed operatori sanitari, sempre sorridenti, disponibili che hanno arguito a tutti i richiami e consigli sulle procedure in atto in linguaggio semplice ed esauriente, con interventi tempestivi ad ogni richiesta del paziente, dimostrando un'osimolare professionalità ed efficienza. Pertanto posso solo esprimere fiducia, solidarietà e rispetto nei confronti di tutto il personale medico e paramedico del reparto di chirurgia generale dell'Ospedale di Feltre ma anche di tutto coloro che operano in analoghe condizioni nelle strutture pubbliche, sperando che i tantissimi che mi sono stati presentati in occasione di esperienze positive, spesso per problemi più seri del mio, e che quindi condividono la mia valutazione non esitano a renderlo pubblicamente noto. Credo che ciò aiuterebbe a far capire a molti che c'è ancora un sistema "sano", con tutte le potenzialità per riaffermare l'eccellenza di tantissimi professionisti e personale nel Servizio Sanitario Nazionale che ha solo la necessità di essere supportato da una classe politica che nel 1978 con la legge di "riforma sanitaria" ne aveva sancito la nascita e che negli ultimi decenni pare volerla ignorare o addirittura silenziosamente accantonare, ma che ha bisogno anche e soprattutto del sostegno e della dovuta stima dell'opinione pubblica.

Dopo aver proposto il giudizio di un paziente in merito alle prestazioni sanitarie erogate dal personale medico e infermieristico del reparto di chirurgia generale dell'Ospedale di Feltre, mi sembra opportuno parlare anche di coloro che in corsia svolgono quotidianamente, con dedizione e fatica, la propria attività professionale a favore delle persone malate e fragili. Per fare ciò mi sono avvalso di comunicati stampa divulgati dall'Usls 1 Dolomiti e da informazioni reperite sul web.

Nel caso specifico, un esempio paradigmatico, è quello di uno dei "decani", ormai prossimi alla pensione, dei dirigenti medici che lavorano presso il reparto di chirurgia generale del nosocomio feltrino. La scelta è ricaduta sul dottor Mauro Dal Soler, che "opera" oltre che all'Ospedale di Feltre, anche in "trasferenza" dal luglio 2022 all'Ospedale San Martino di Belluno e da ben 30 anni al Poliambulatorio di Primiero in Trentino.



[ Team di chirurghi effettuano un intervento in laparoscopia - © Alexander Lupin / Adobe Stock ]

Riporto di seguito le tappe principali della sua carriera professionale ultratrentennale svolta completamente in seno al Servizio Sanitario Nazionale. Il dottor Mauro Dal Soler è nato a Sovramonte in provincia di Belluno il 20 febbraio 1959. Ha conseguito la laurea in "medicina e chirurgia" presso l'Università degli Studi di Padova il 13 novembre 1980. È iscritto all'albo dei medici chirurghi della provincia di Belluno dal 29 gennaio 1991 al numero 01505. Esordisce in ambito lavorativo nel mese di febbraio 1991: su indicazione del dottor Zanon, responsabile sanitario dell'allora Unità Sanitaria Locale di Primiero, svolge nella valle di Primiero le attività di "medico turistico" e di "guardia medica notturna e festiva" fino al dicembre 1993, quindi quasi per tre anni. Il 31 dicembre 1993, entra nell'organico dell'Usls n. 2 di Feltre e viene assegnato al reparto di chirurgia generale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; reparto dove tuttora presta servizio quale dirigente medico. In questi trent'anni il dottor Mauro Dal Soler ha effettuato oltre 10.000 operazioni chirurgiche, talvolta anche difficili e complesse. Come quella compiuta nel dicembre 2019 su un paziente albanese e che ha acceso sul nosocomio feltrino le "luci della ribalta mediatica" italiana. Questa la dinamica dell'operazione come si evince da un comunicato stampa rilasciato dall'Usls 1 Dolomiti il 24 dicembre 2019 che recitava: «Si presentò all'ambulatorio chirurgico del nostro nosocomio un uomo sessantenne, residente in Albania ma con parenti da anni ben integrati nella comunità feltrina. Mostrò al medico di turno l'enorme massa tumorale, del diametro di 20 centimetri, che lo affliggeva da alcuni mesi e che modificava il suo normale profilo fisico oltre che a causargli un lancinante dolore. Giudicato non operabile di proprio pugno, dopo aver ottenuto la tessera sanitaria italiana provvisoria, fu preso in carico dal nostro reparto di chirurgia generale. L'allora direttore del reparto, il dottor Umberto Montin coadiuvato dal chirurgo Mauro Dal Soler capirono subito quanto complesso da fare fosse l'intervento chirurgico poiché la neoplasia aveva una dimensione molto cospicua e coinvolgeva oltre al costato, anche il muscolo diaframmatico e la parete addominale. La perlessione non derivava dalla fase demolitica, cioè dall'asportazione della massa tumorale e degli organi muscolari coinvolti, ma dalla necessità di ricostruire poi la parete toracica, quella addominale e il tratto diaframmatico. In aiuto dei due chirurghi arrivò però la tecnologia: si poteva utilizzare nella fase "ricostruttiva" dell'operazione una protesi innovativa, uno "scaffold" in gergo, cioè una impalcatura "acellulare" (senza cellule) ottenuta dall'ingegneria biologica dalla cotenna di maiale, che oltre a dare una consistenza meccanica garantiva un terreno di crescita per le cellule umane che, successivamente avrebbero "colonizzato" questa impalcatura, permettendo una completa guarigione del paziente. Queste protesi aveva però un limite: non bisognava lasciarla esposta poiché diventava performante solo dopo essere stata ricoperta completamente da tessuti muscolari umani.



[ Mauro Dal Soler (sulla destra) con Umberto Montin, ex direttore dell'U.O.C. dell'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

I chirurghi Umberto Montin e Mauro Dal Soler effettuarono la complessa operazione. Umberto Montin eseguì la fase "demolitica" e Mauro Dal Soler quella "ricostruttiva". Per portare a termine questa seconda fase dell'intervento chirurgico il dottor Mauro Dal Soler si avvalse dell'esperienza maturata in tanti anni di lavoro nell'Unità Operativa Semplice di Senologia del nostro nosocomio e delle tecniche di chirurgia plastica che abitualmente utilizza nella ricostruzione dopo interventi demolitivi nei tumori mammari e quindi per "ridare vita" alle donne operate al seno. Provvide a "pedunculizzare" il muscolo gran dorsale (un muscolo della schiena che fu staccato dalle proprie inserzioni mantenendo la propria vascolarizzazione) e a ribaltarlo per coprire l'intera protesi. Successivamente i lembi di cute furono suturati sopra il muscolo ricostruito, restituendo una normale conformazione e funzione muscolare. L'operazione ebbe esito favorevole e il paziente albanese fu dimesso dopo una settimana con decorso regolare.

Il dottor Mauro Dal Soler oltre ad essere uno dei "decani" dei dirigenti medici che lavorano presso l'Unità Operativa Complessa Chirurgica dell'Ospedale di Feltre, ha ricoperto per circa vent'anni quindi fino al 2017 sempre nel nosocomio feltrino anche l'incarico di responsabile dell'Unità Operativa Semplice di Senologia. La maggior parte delle attività espletate da questo reparto - in primis le ricche di numero delle neoplasie maligne del seno - dal 2018 sono transitate e quindi concentrate all'Unità Operativa Semplice di Dipartimento Chirurgico del Seno dell'Ospedale di Belluno. Le inalienabili competenze professionali e le qualità "umane" di Mauro Dal Soler nel curare le pazienti affette da tumori maligni mammari sono tenute in grande considerazione dai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti, prova ne sia che al medico feltrino è stato chiesto di fare il "chirurgo-pendolare" e quindi dal luglio del 2022 "opera" ogni settimana anche in trasferta nel nosocomio bellunese prevalentemente pazienti feltrine e primierotte. Il dottor Mauro Dal Soler è attivo anche in provincia di Belluno e in Primiero nel promuovere delle campagne informative mirate a prevenire le neoplasie del seno e quindi esorta tutte le donne a sottoporsi con regolarità alla screening mammografico, ricordando e ribadendo loro che il tumore della mammella e carcinoma mammario è una malattia dovuta alla moltiplicazione incontrollata di alcune cellule della ghiandola mammaria, che si trasformano in maligne ed è la neoplasia più frequente in Italia.



[ Esame mammografico - © Gorodnickoff / Shutterstock ]

Lo screening mammografico è un programma di prevenzione, di provata efficacia, che ha l'obiettivo di ridurre la mortalità per tumore al seno. Mirando ad una diagnosi precoce, favorisce interventi medici e chirurgici il più possibile conservativi ed accettabili per le pazienti, utilizzando terapie meno aggressive. Lo screening viene proposto ogni 2 anni a tutte le donne con età compresa tra i 50 ed i 74 anni. Il test di screening consiste in una mammografia bilaterale che, analizzando la struttura della mammella, consente di individuare tumori del seno anche di piccole dimensioni. La corretta esecuzione dell'esame prevede necessariamente una compressione della mammella per pochi secondi che talvolta può risultare leggermente dolorosa. Nel caso vengano rilevate delle anomalie all'esame radiologico, la donna viene invitata ad un esame di approfondimento che può consistere in una visita senologica, in un'ulteriore mammografia, in un'ecografia o, in rari casi, in una agobiopsia. Il valore aggiunto della mammografia di screening è dovuto alla modalità di refertazione dell'esame che prevede la lettura della mammografia da parte di due medici radiologi esperti in senologia diagnostica, in due momenti diversi e indipendenti. Pertanto la risposta non può essere immediata. In caso di referto normale la risposta verrà inviata a mezzo posta con l'indicazione del richiamo successivo.



[ Consegna ufficiale il 21.05.2021 da parte della sezione di Feltre dell'Associazione Donne Operate al Seno a Mauro Dal Soler (secondo da sinistra) e a Umberto Montin di una sonda ecografica multiscan - © Usls 1 Dolomiti ]

Le "linee guida europee" raccomandano l'esecuzione della mammografia di screening ogni due anni, periodo ottimale per la diagnosi precoce. In caso di necessità di ulteriori accertamenti (ad esempio: radiografia aggiuntiva, ecografia o altro) il personale incaricato contatterà direttamente la donna per via telefonica, concordando la data dell'approfondimento. Il richiamo per approfondimenti non deve generare ansia; nella maggior parte dei casi gli accertamenti non sono invasivi e danno esito normale. La dose di radiazioni erogata è minima, non è fonte di pericolo e non deve preoccupare; tuttavia se ne deve evitare l'utilizzo in assenza di una indicazione clinica specifica. La mammografia, come ogni indagine, ha dei limiti e può non essere in grado di individuare una piccola percentuale di tumori. Generalmente ciò è dovuto al tipo di neoplasia e alla densità della mammella. Pertanto ogni donna deve continuare a controllare il proprio seno con l'autopalpazione e riferire sintomi eventualmente insorti nell'intervallo tra gli esami mammografici al proprio medico di famiglia (secrezione dai capezzoli, presenza di noduli, retrazione della cute e del capezzolo, ingrossamento dei linfonodi ascellari).

Il medico Mauro Dal Soler è un professionista eclettico, infatti oltre che a lavorare nel reparto di chirurgia generale dell'Ospedale di Feltre, a collaborare come chirurgo con l'UOSD di Chirurgia del Seno dell'Ospedale di Belluno, ogni settimana da ben trent'anni fa il "pendolare" con direzione Primiero. La convenzione sanitaria - risalente a tanto tempo fa e più volte modificata, integrata e rinnovata - stipulata fra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Veneto prevede, fra l'altro, che l'Usls 1 Dolomiti eroghi ai residenti nella valle di Primiero, dei Vanoi e a Sagon Mis delle prestazioni specialistiche ambulatoriali presso il Poliambulatorio di Primiero. I dirigenti dell'Ospedale di Feltre, già negli anni Novanta, individuavano in Mauro Dal Soler lo specialista a cui affidare l'incarico di "chirurgo in convenzione" per la zona del Primiero, forse perché erano a conoscenza che il medico feltrino agli esordi della sua carriera aveva prestato servizio, come medico turistico e anche addetto alla guardia medica notturna e festiva, presso l'Unità Operativa Sanitaria Locale di Primiero. Il chirurgo Mauro Dal Soler ha avuto e ha tuttora un buon rapporto con tutti "primierotti", soprattutto con quelli che - in trent'anni quindi dal 1994 ad oggi - sono "passati sotto i suoi ferri" per piccoli interventi chirurgici e anche con i pazienti residenti in loco che ha visitato prima o dopo una loro degenza presso il reparto di chirurgia generale dell'Ospedale di Feltre. Forse è contento di venire a Primiero quale chirurgo "pendolare in convenzione" poiché i questi luoghi e in Trentino lo affascina per le sue bellezze naturali ed è in sintonia con i suoi abitanti" viventi e quasi tutto rispetto e stima. Sentimenti ricambiati dalle "primierotte" e che lo conoscono.



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».



[ Il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel (terzo da sinistra) con il commissario dell'Usls 1 Dolomiti Giuseppe Dal Ben durante una recente riunione all'Ospedale di Feltre - © Usls 1 Dolomiti ]

Lo fa a nome di tutti il Presidente della Comunità di Primiero, Roberto Pradel, che afferma: «Sono grato al chirurgo Mauro Dal Soler e a tutti i suoi colleghi specialisti che con dedizione e umanità ogni settimana visitano presso il Poliambulatorio di Primiero le nostre persone ammalate e fragili. Voglio estendere questo ringraziamento anche ai dirigenti dell'Usls 1 Dolomiti e a tutto il personale dell'Ospedale "Santa Maria del Prato" di Feltre; struttura sanitaria questa, attrattiva e all'avanguardia, che da sempre accoglie le persone cagionevoli di salute e bisognose di cure della nostra località ma prospera comunità locale».

